

BEAR KODIAK RECURVE

Poche case ancora si cimentano su larga scala con gli archi ricurvi tradizionali. La Bear, forte del retaggio del suo grande fondatore, mantiene in auge una tradizione forte di grandi risultati e delle pregevoli opere del passato.

L'arco ricurvo non è uno strumento riproducibile su scala industriale con la stessa accuratezza dei moderni archi tecnologici. Proprio per questo, infatti, sempre meno sono i modelli accostabili senza grossi sacrifici dagli arcieri tradizionali.

Questo arco da caccia, parente del famoso Kodiak con il quale Fred Bear è passato alla leggenda, rappresenta un bell'esempio di arcieria tradizionale fruibile senza grossi sacrifici. Il Kodiak ricurvo, versione monolitica del blasonato Take-Down sopra menzionato, oltre alla sua linea equilibrata ed elegante, unisce pregi di maneggevolezza (il suo peso è assai contenuto) a doti balistiche di tutto rispetto. Il modello esaminato, un



Sopra, l'elegante curva del flettente. A fianco: particolare del riser.

bell'esemplare marrone chiaro di legno multistrato venato, all'allungo amo vecchia maniera di 28" gli corrisponde un carico di 56,3 libbre, ben 1,3 più delle nominali 55 dichiarate dalla casa.

Sua dote precipua è la grande omogeneità di trazione. Due libbre ogni pollice accompagnano la regolarissima curva di trazione, e la forma dei flettenti dimostra il perché delle scarse vibrazioni nel tiro proprie di molti ricurvi da caccia leggeri. Le velocità di uscita non sono da record; il peso dei flettenti, robustissimi, è fattore non poco vincolante.

Diagramma di trazione

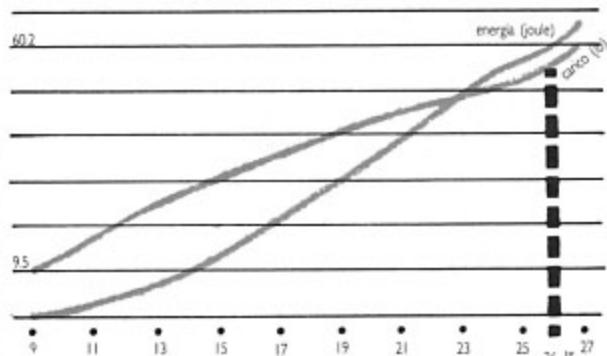
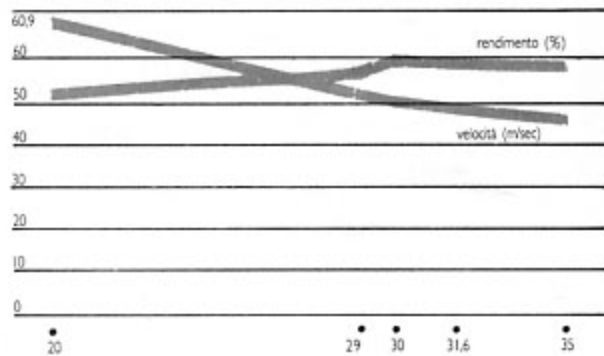


Diagramma velocità



LE PRIME TAPPE DELLA NUOVA NAZIONALE

La neonata formazione, che ha avuto il suo battesimo alla prima prova di Coppa delle Alpi, si è finora distinta in una serie di appuntamenti agonistici che ben fanno sperare per futuri successi.

Il compound ha compiuto un passo in avanti verso le competizioni internazionali: negli ultimi due anni, il continuo aumentare dei tiratori compound ha creato l'esigenza di un confronto in competizioni ad alto livello.

A questo scopo, quando la divisione illimitata non era ancora ammessa ai campionati nazionali, si istituì una gara denominata «Coppa Italia Compound», riservata solo ad essi.

In seguito, la Fitarco (Federazione Italiana Tiro con l'arco), sensibile al problema, fece il primo passo in questo senso inserendo la categoria illimitati nei Campionati nazionali.

Iniziativa così la «ufficializzazione» della divisione illimitati nelle competizioni. Nello scorso aprile, la Fitarco ha posto le basi per un ingresso definitivo del compound negli incontri internazionali, creando la squadra nazionale compound per la specialità «Hunter e Field». Il primo obiettivo della squadra nazionale è la Coppa delle Alpi: sfida tra cinque nazioni (Italia, Jugoslavia, Svizzera, Austria e Germania) composta da una serie di gare Hunter e Field.

Il battesimo agonistico degli atleti Azzurri è avvenuto ad Ankarano (Jugoslavia), gara valevole come prima prova della Coppa delle Alpi.

In questa competizione la squadra italiana è stata rappresentata solo da due atleti, in quanto la decisione improvvisa ha impedito la convocazione di una rosa di arcieri più ampia. Essi hanno comunque ben difeso i colori azzurri.

Flavio Diolaiti, proveniente dalla Società Arcieri Arco e Frecce di Sumirago (VA), ha conquistato il primo posto con punti 977 (495 H + 482 F), lasciandosi alle spalle due atleti jugoslavi.

TEST DI TRAZIONE

	Allungo netto		Carico		Energia	
	in	cm	lb	newton	ft.lbs	joule
9		228,6	9,5	41,65	0,3	0,5
10		254	13,5	58,8	1,2	1,7
11		279,4	16,9	73,5	2,4	3,4
12		304,8	20,8	90,65	3,8	5,4
13		330,2	24,1	104,86	5,6	7,9
14		355,6	27,0	117,6	7,6	10,7
15		381	30,4	132,3	9,8	13,8
16		406,4	32,6	142,1	12,2	17,2
17		431,8	34,9	151,9	14,8	20,9
18		457,2	37,1	161,7	17,6	24,8
19		482,6	39,4	171,5	20,6	29,0
20		508	41,6	181,3	23,7	33,4
21		533,4	43,9	191,1	27,0	38,0
22		558,8	46,2	200,9	30,5	42,9
23		584,2	48,4	210,7	34,1	48,1
24		609,6	50,7	220,5	37,9	53,5
25		635	53,5	232,75	42,0	59,1
26		660,4	56,3	245	46,2	65,1
27		685,8	60,2	262,15	50,7	71,4

altezza della corda mm = 203
 carico all'allungo netto di 26.1" lb. = lb. 57
 energia accumulata Joule = 67,30

TEST DI VELOCITÀ

Rif.	Peso		Velocità			Energia		Rendimento
	gr	g	fps	km/h	m/s	ft.lbs	joule	%
A	308,4	20	200,3	219,8	60,9	27,4	37,0	51,8
B	447,18	29	169,1	185,5	51,4	28,3	38,3	53,5
C	462,6	30	169,4	185,9	51,5	29,4	39,7	55,6
D	487,2	31,6	162,8	178,6	49,5	28,6	38,7	54,1
E	539,7	35	156,6	171,8	47,6	29,3	39,6	55,4

FRECCHE USATE PER IL TEST

A	ASTROCERAMICS KX 2004 punta target MV 1,5"
B	XCALIBER 2212 punta Field 150 x MV 4"
C	EASTON XX75 2016 punta Field 150 y MV 4"
D	PSE EQUALIZER 2213 punta Field 150 y MV 4"
E	EASTON XX75 2217 punta Field 150 y penne naturali 5"

L'altezza della corda è stata trovata ideale nell'intervallo degli 8,5 pollici; minime vibrazioni e massima energia restituita alla freccia.

Il test di velocità è stato fatto all'allungo amo di 28" (26 1/2 al berger) e ha dato valori di velocità compresi tra 60/m/sec e 48 m/sec.

Il massimo rendimento si è avuto con le aste Easton 2016 xx 75, punta field da 150 grani e penne

da 4 pollici plastiche. Il valore del 56%, pur non essendo alto in valore assoluto, la posizione nella media dei valori ottenibili con ricurvi leggeri e soprattutto omogenei in trazione.

La più alta velocità ottenuta è ovviamente quella delle aste astroceramics, che però sono inadatte all'arco come spine.